

Contrasto alla dispersione scolastica

Conoscere e agire





Contrasto alla dispersione scolastica

Laboratorio didattico per I docenti
neoimmessi in ruolo

a.s. 2023-2024

Prof.ssa Anna Maria Cardano

(foto di Robert Doisneau, 1957)

Parole per capirsi

Dispersione
scolastica

Abbandono
scolastico

Ripetenza

Ritardo

Evasione

Insuccesso
scolastico

Mancata
scolarizzazione

Dispersione
implicita ed
esplicita

NEET

Abbandono scolastico Italia 2022

Hanno lasciato la scuola prima del tempo **in Italia l'11,5%** dei giovani tra i 18 e i 24 anni (quinto posto in U.E. per abbandoni scolastici precoci, dopo Romania, Spagna, Ungheria, Germania)

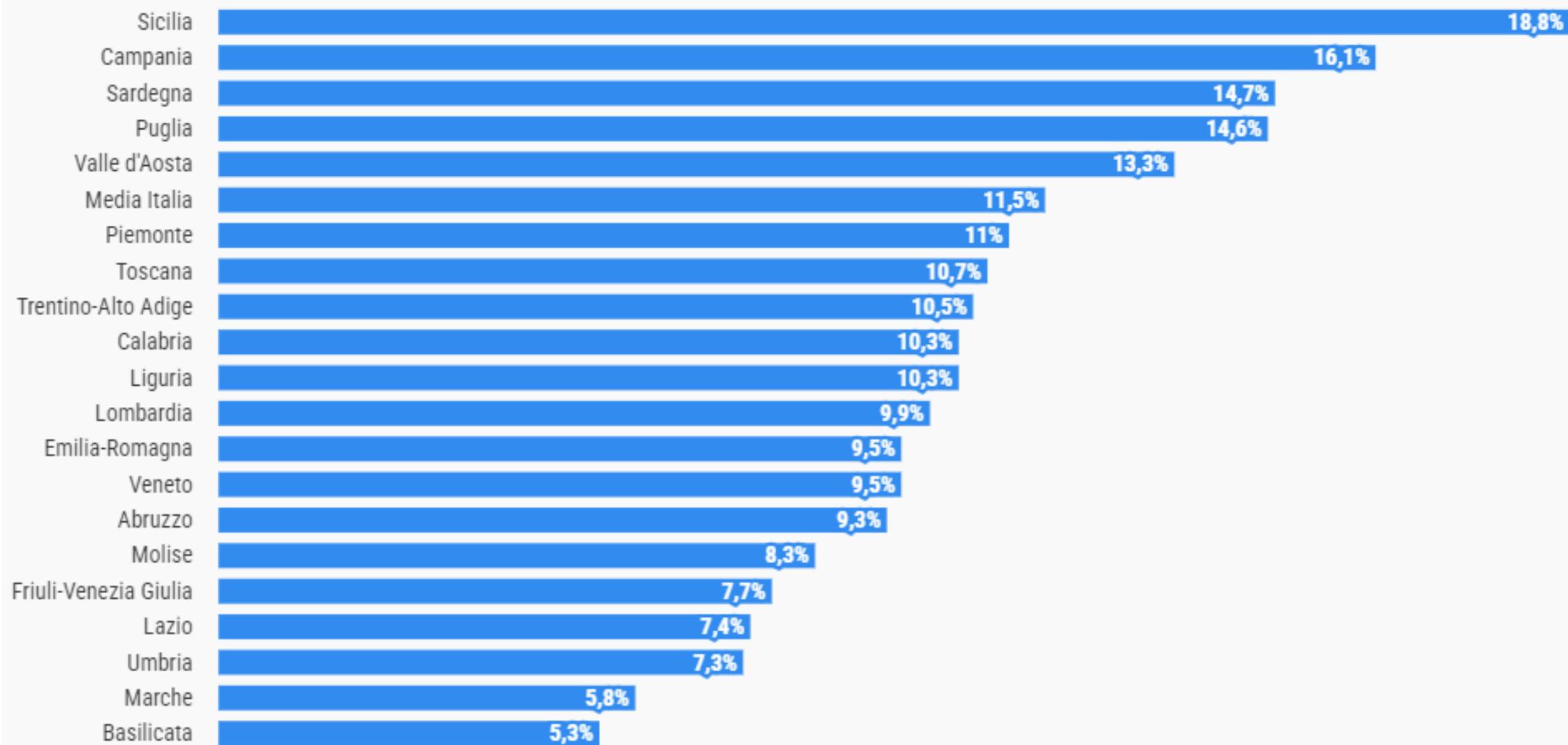
In U.E. il dato è del **9,6%**



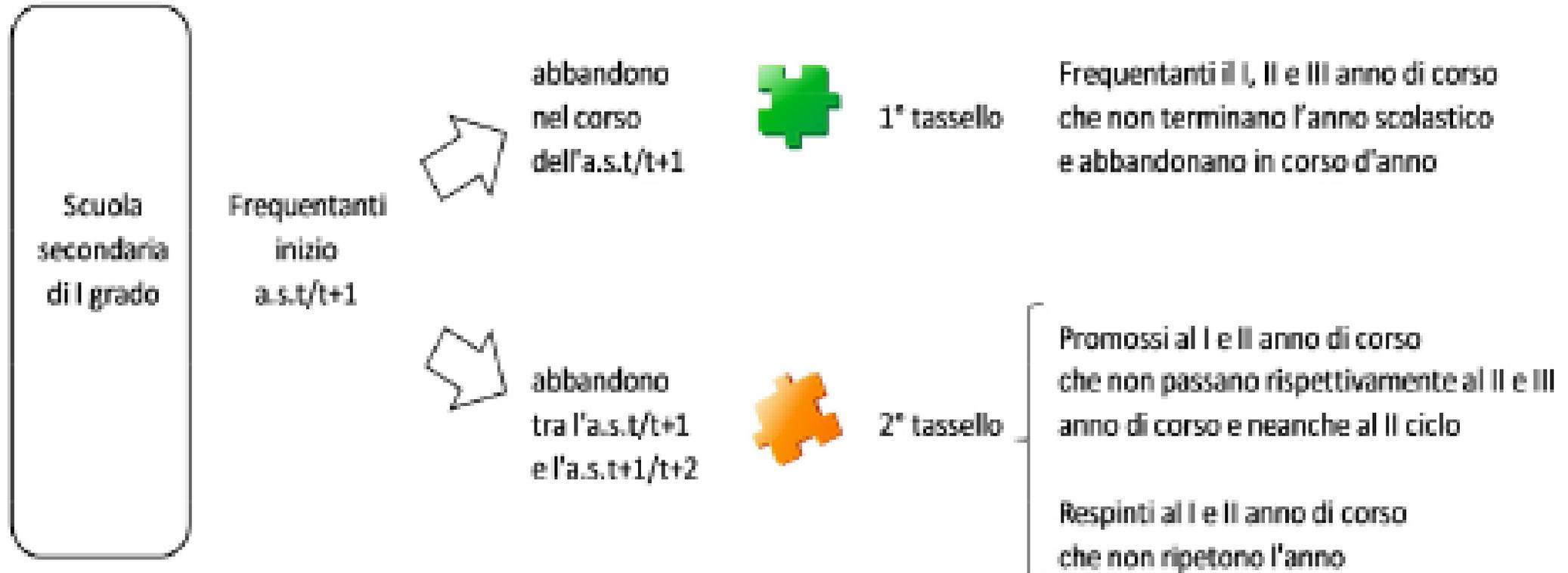
obiettivo 2030 **9%**

Tendenza discendente anche in Italia: a metà degli anni 2000 erano 1 giovane su 5, ma permangono i **divari territoriali interni** (fonte Eurostat-Openpolis).

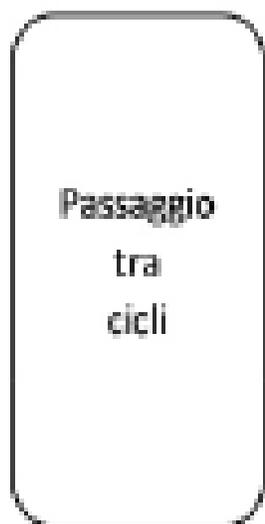
Legenda ■ Abbandono scolastico (%)



Abbandoni I grado



Abbandoni nel passaggio tra i cicli

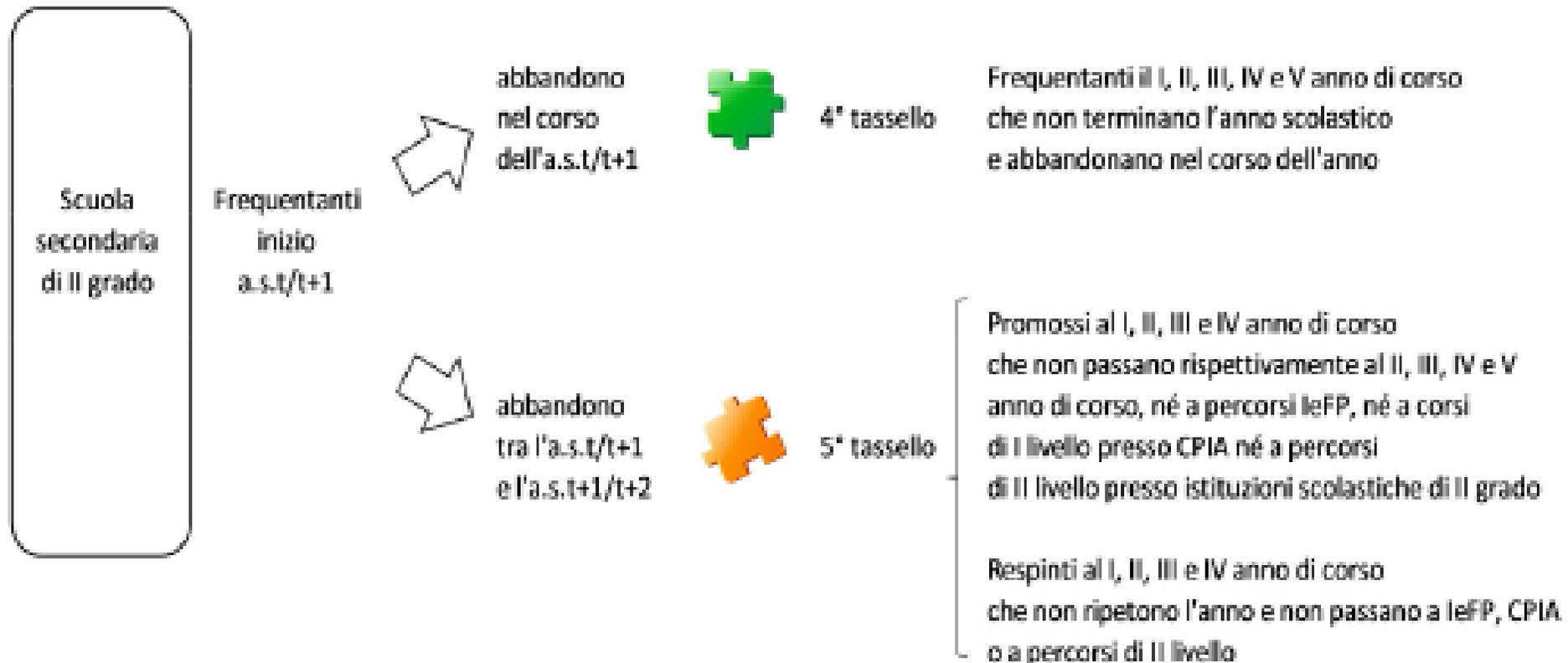


3° tassello

Promossi all'esame di I ciclo che non passano al II ciclo né a percorsi leFP, né a corsi di I livello presso CPIA né a percorsi di II livello presso istituzioni scolastiche di II grado

Respinti o non ammessi all'esame di I ciclo che non ripetono il III anno di corso del I ciclo

Abbandoni Secondaria II grado



I NEET

- Una prima quantificazione porta a considerare NEET più di **3 milioni di giovani compresi fra i 15 e i 34 anni**. Rappresenterebbero il **25,1% dei giovani italiani** compresi in quell'intervallo di età. Questo dato colloca il nostro Paese al quartultimo posto nell'UE. Scomponendo poi per fasce di età fra i 15 e i 19 anni, i NEET sono 1 su 10, salgono a **1 su 3 fra i 20 ed i 24 anni**. È in queste fasce di età che il nostro Paese ha tassi superiori al 70% rispetto alla media europea.
- Alla base della composizione dei NEET si conferma l'abbandono dei percorsi scolastici e formativi.

Divari territoriali (confermati dai dati ISTAT censimento permanente, rielaborati da openpolis, febbraio 2024)

- Tra le regioni
- All'interno delle regioni tra le province
- Tra le diverse città (l'87% dei 25-49enni a Siena è almeno diplomato o con qualifica professionale, ad Andria lo è il 55%, ma altri capoluoghi sono intorno al 60%: Catania, Prato, Napoli, Palermo)
- All'interno delle città tra i quartieri
- E dentro gli stessi Istituti scolastici? (non dovrebbe accadere, ma...)
- Il ruolo dell'immigrazione: i nuovi italiani



Miglioramenti e divari territoriali 25-49enni

Nel 2021 in Italia il 73,6% dei 25-49enni ha almeno il diploma o la laurea (3 su 4)
MA:

Sono l'83,2% nel Trentino Alto Adige e il 64,8% in Sicilia

Vicino all'80% troviamo anche Lazio, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Abruzzo

Tra il 64% e il 67% troviamo anche Sardegna, Campania, Puglia 60%

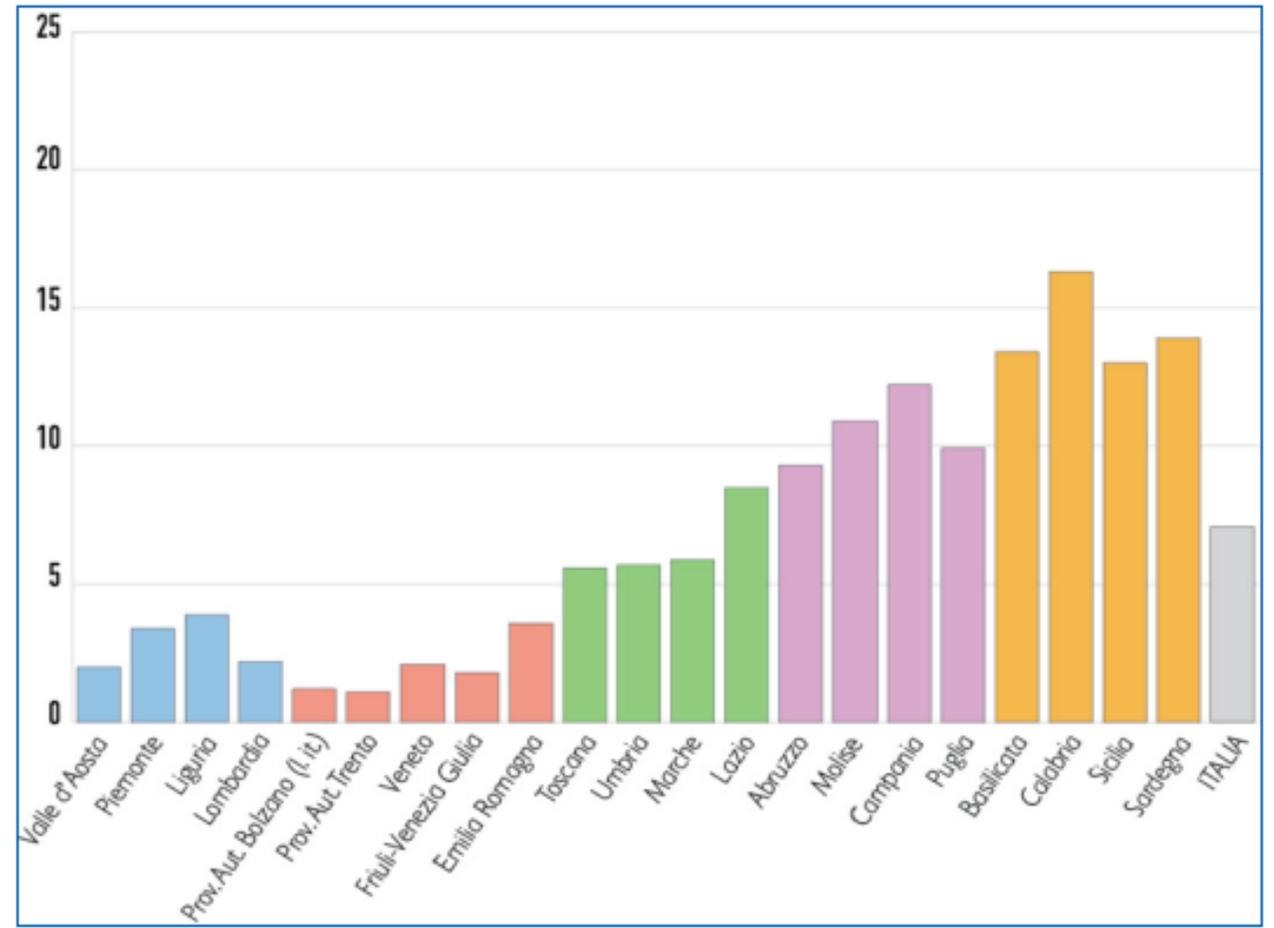


Dispersione implicita: non solo quantità ma anche qualità

- Completare il ciclo di studi ma **non** raggiungere livelli di competenza adeguati, e quindi...
- problemi di cittadinanza e problemi di occupabilità
- **51%** occupati tra i 18-24 anni con al massimo la licenza media nel 2008 oggi **33,2%**

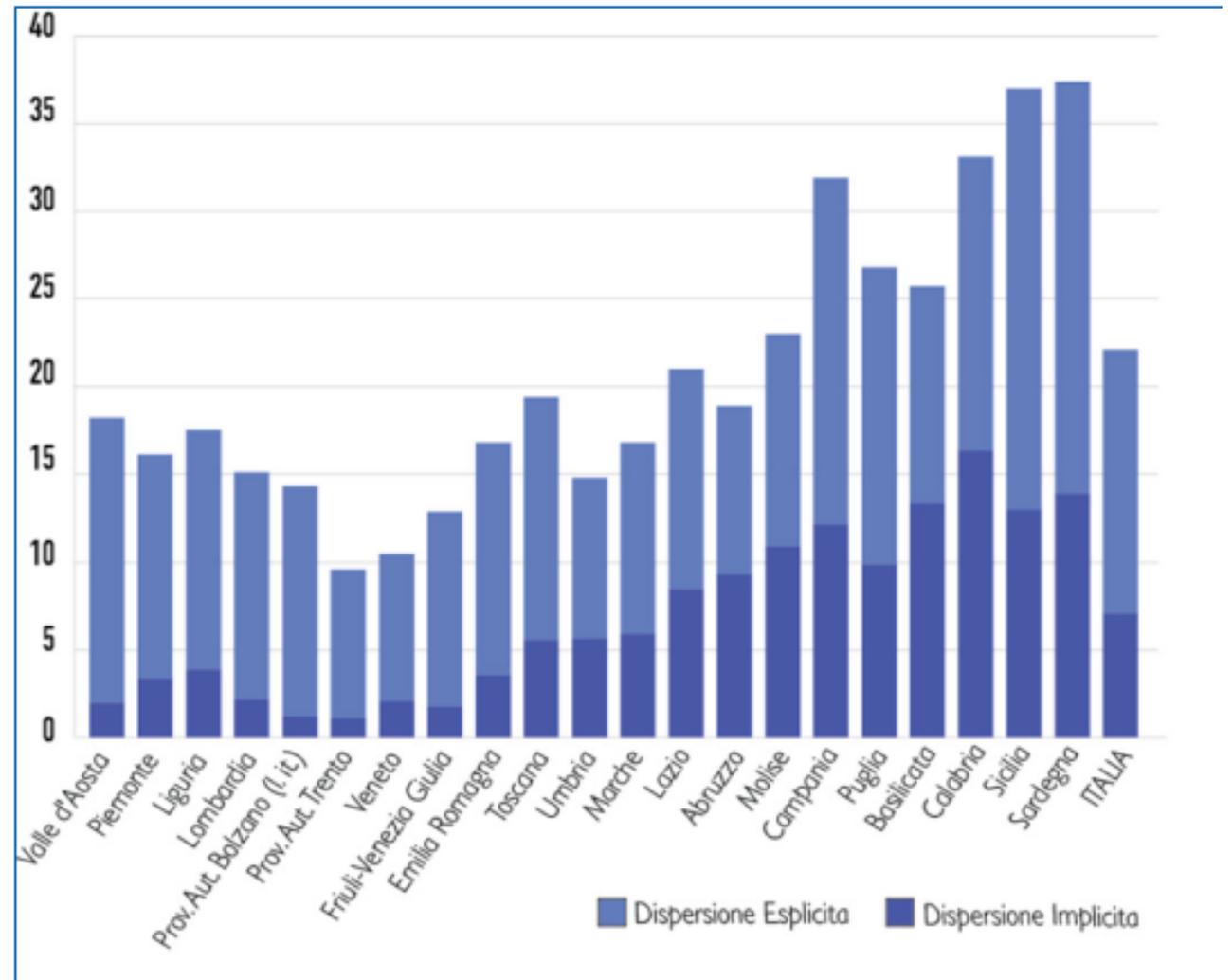
(foto di Robert Doisneau)

Dispersione implicita per regione 2019



Fonte: Ricci R., cit., p. 6

La dispersione scolastica implicita/esplicita: 20%



Fonte: Ricci R., cit. p. 6

Cause multifattoriali della dispersione scolastica

Problemi economici,
disoccupazione,
situazioni di esclusione
sociale e di povertà

Disagi personali e/o
familiari e/o del
contesto ambientale

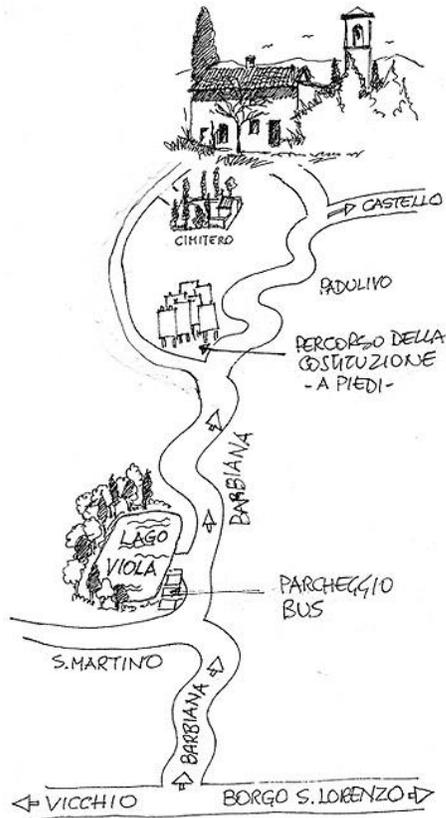
Difficoltà
nell'apprendimento

Necessità di avere dati
scorporati per genere: il
ruolo delle madri:
ritornare all'educazione
degli adulti

La fuga dalla scuola
(quando la scuola
parentale diventa
isolamento)

Barbiana non è né Firenze né San Donato

Difficile arrivarci ...

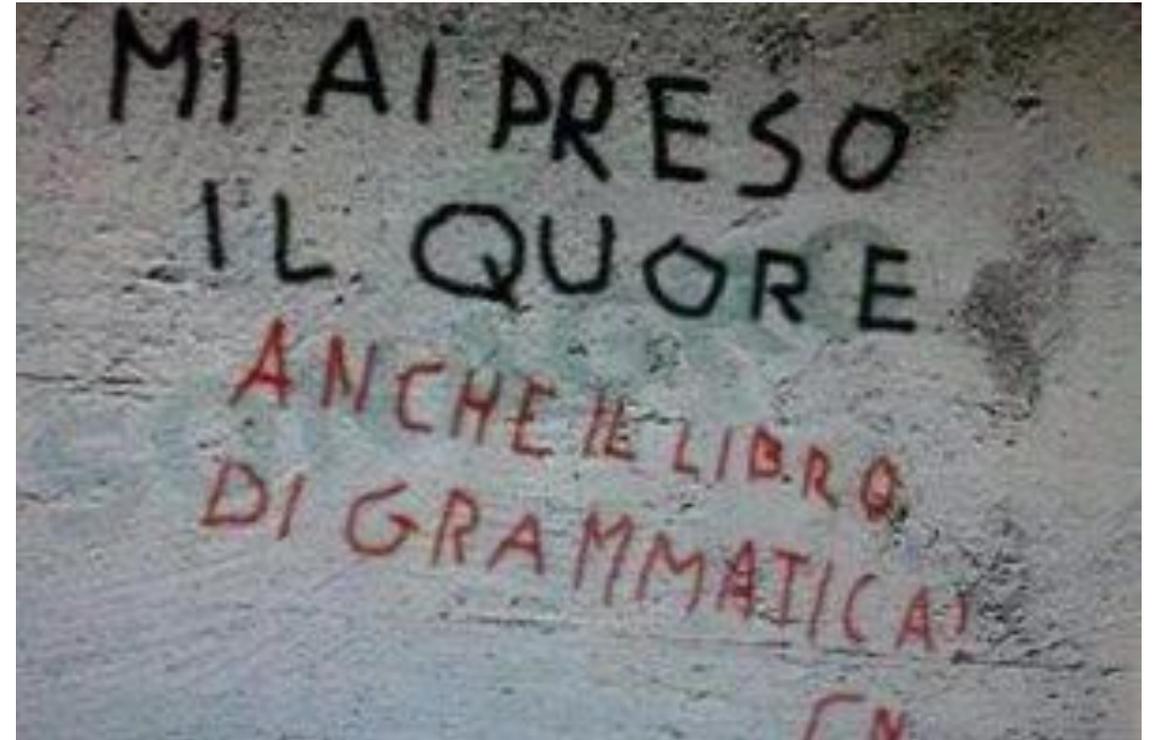


Impensabile aprire una scuola... eppure...

Barbiana è frazione di Vicchio nel Mugello, poco distante da Firenze. Vivere è difficile, si pratica un'agricoltura di sussistenza, in ambiente collinare. Bambini e ragazzi difficilmente proseguono dopo le elementari, quasi sempre lavorano nei campi

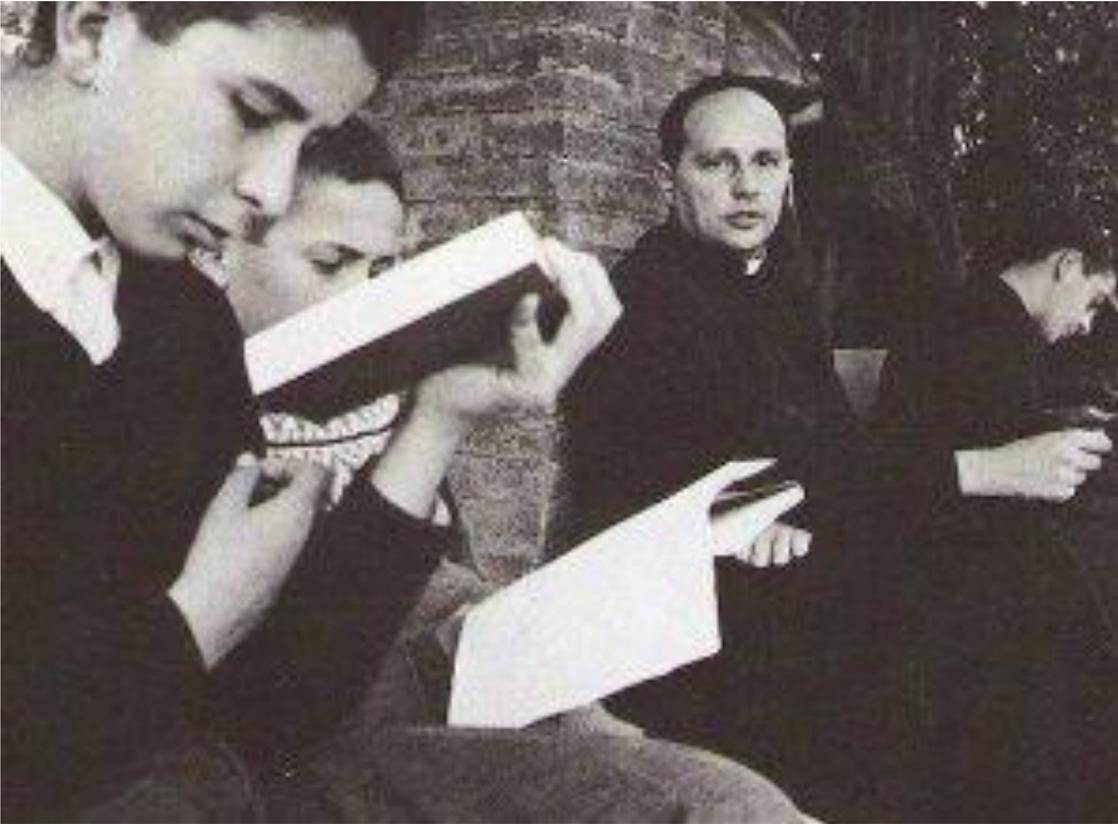
La scuola di Barbiana 1956-1968

La scuola di Barbiana nasce nel 1956 come scuola di avviamento industriale e don Lorenzo Milani è insegnante unico. Una scuola poverissima, in Canonica, con un solo libro di testo. Era una scuola diversa da tutte le altre: diversa negli orari, diversa nei contenuti, diversa nei metodi di insegnamento. La scuola si sciolse nell'ottobre del 1968. un anno dopo la morte di don Lorenzo.



La denuncia: una scuola che riproduce le differenze sociali e culturali

“La pedagogia così com’è ...



... io la leverei “

“Io non ho patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall’altro. Gli uni sono la mia patria , gli altri i miei stranieri.»

(Don Lorenzo Milani : Lettera ad una professoressa)

La scuola dei Pierini

Con la riforma del 1963 nasce la scuola media unica, ma la scuola rimane di fatto una scuola per ricchi, per i “Pierini d’Italia”. La scuola di don Milani è una denuncia che fa scalpore e diventa uno dei manifesti della contestazione giovanile di quegli anni.

*”... non c’è nulla di più ingiusto
quanto far parti uguali fra disuguali ...”
Don Lorenzo Milani*

Un messaggio che divide ... anche oggi. Don Milani frainteso?

L'uguaglianza si costruisce a scuola

Con don Milani (tra i tanti):

Pier Paolo Pasolini

Tullio De Mauro (futuro Ministro all'Istruzione, linguista e forte sostenitore dell'Educazione per gli adulti e dell'Educazione permanente)

La demagogia e il "donmilanismo" hanno ucciso la scuola

Contro don Milani (tra i tanti):

Paola Mastrocola

Sebastiano Vassalli

Piste di lavoro: ancora attuale il messaggio di don Milani?



- L'inclusione/esclusione di disabili, migranti ...
- Le esperienze di costruzione cooperativa delle conoscenze (cooperative learning)
- Le scuole del novarese intitolate a don Milani
- L'educazione linguistica (chi conosce più parole è più libero)
- La scuola nella Costituzione

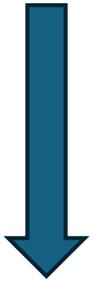


Istruzione dei genitori e futuro dei figli

- Si presentano dati ISTAT 2021 elaborati da Openpolis, pubblicati nel dicembre 2023
- **215** punteggio Invalsi in italiano in terza media tra studenti di condizione socio-culturale alta; **183,7** tra i coetanei di famiglie svantaggiate (**31,3** punti di differenza)

SE:

**Genitori con al massimo
licenza media**



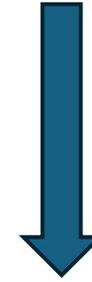
33.9% (era 29% prima del covid)

Genitori con diploma

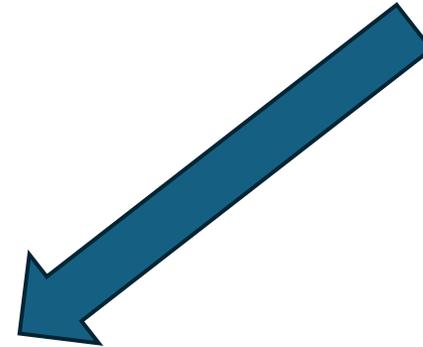
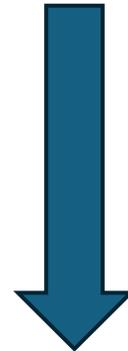
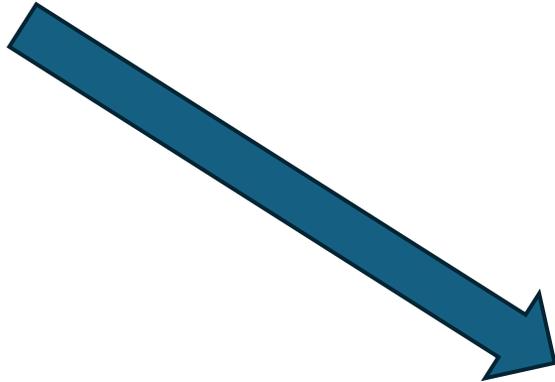


10%

Genitori laureati



3%



Minori di 16 anni in stato di deprivazione sociale e materiale

Legenda

■ % minori 16 anni in deprivazione materiale e sociale

Fino a licenza media



Diploma superiore



Laurea e oltre



Condizioni di partenza

12% la possibilità di laurearsi se I genitori hanno la licenza media

75% tra I figli dei laureati

(vignetta di ALTAN)



Partire indietro

La scelta della scuola
secondaria



Mappare i bisogni per rompere il circolo vizioso

- Le disparità di partenza si rafforzano, a volte hanno radici plurisecolari (persistenza intergenerazionale) ed intervenire non è facile (attenzione all'illusione che basti il «successo scolastico». Cos'è il successo scolastico?)
- Istruzione di qualità per tutti: Costituzione Italiana, Agenda 2030, Carta diritti U.E.
- Necessità di un osservatorio interno ad ogni Istituzione scolastica
- Rafforzamento della comunità educante (persone, associazioni, Istituzioni) per offrire opportunità culturali, sportive, educative, sociali per tutti

Scuola e Costituzione

- “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...” **art.3**
- “È dovere e diritto dei genitori mantenere istruire ed educare i figli...” **art.30**
- “La scuola è aperta a tutti...” **art. 34**

Strategie di contrasto: non siamo all'anno zero

Prevenzione

Intervento

Compensazione

Patti territoriali di comunità

Orientamento

Figure professionali di riferimento

Valutazione dell'efficacia

Lotta alla povertà (non solo economica)

- I **beni materiali** riguardano il capitale economico che garantisce la risposta al bisogno fondamentale della persona umana di accedere al lavoro e a un salario, all'abitazione, al cibo;
- i **beni sociali** e di salute riguardano il capitale sociale e di salute fisica e mentale;
- i **beni educativi** riguardano il capitale educativo e culturale, rilevabile attraverso l'indice della povertà educativa, che misura la disponibilità di nidi, scuole dell'infanzia, scuole a tempo pieno, mense scolastiche, biblioteche, servizi sportivi, accesso a internet per ogni bambino, ecc. (Save the Children, 2016);
- I **beni essenziali** riguardano il capitale umano e simbolico e rispondono ai bisogni di identità, appartenenza, riconoscimento.

La scuola d'Infanzia

- Il ruolo preventivo della partecipazione ai percorsi socioeducativi dalla prima infanzia
- L'ISTAT ha sottolineato il ruolo fondamentale di un precoce inserimento nel percorso educativo, fin dalla prima infanzia, nel contenere il fenomeno della dispersione scolastica, ormai ampiamente riconosciuto anche a livello europeo
- Il linguaggio: differenze linguistiche in età precoce
- Cittadinanza digitale



Una provocazione.

Dopo il covid: la «moda» della scuola parentale.

Torneremo all'istitutore privato?

Un'alternativa alla frequenza delle aule scolastiche è rappresentata dall'istruzione parentale conosciuta anche come scuola familiare, paterna o indicata con i termini anglosassoni quali: *homeschooling* o *home education*. (dal sito del MIM)

«La scuola, attraverso le sue modalità di insegnamento piatte e obsolete, incoraggia il conformismo e incrementa il pensiero convergente a scapito del pensiero divergente e della creatività. Tramite l'Homeschooling, potrete **aiutare i vostri figli a crescere in libertà**, dando loro la possibilità di imparare in maniera gioiosa, esplorativa e appassionata, nel rispetto dei propri ritmi. (da una piattaforma che promuove l'educazione parentale)

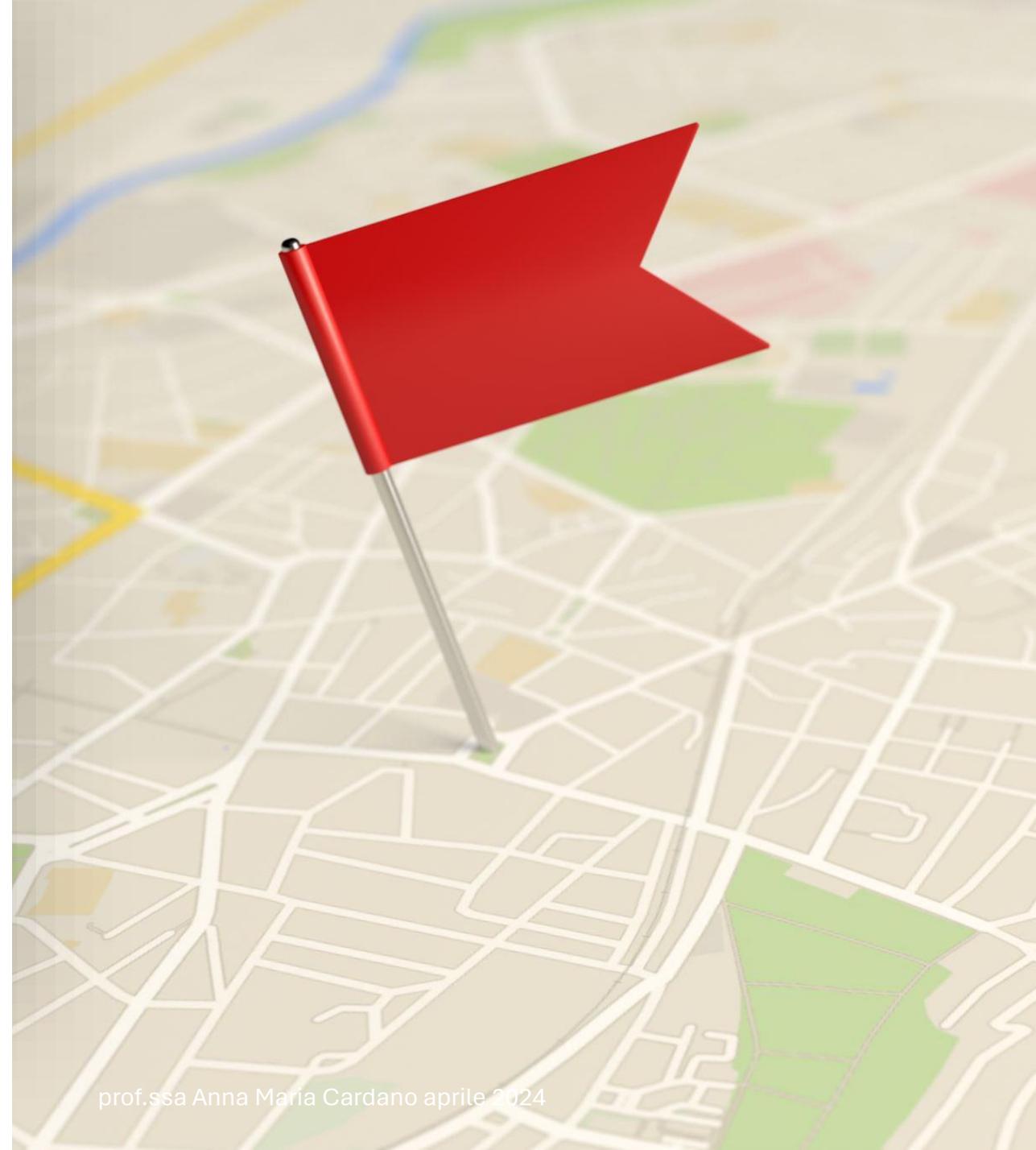


O imparare insieme?

(Foto di Robert Doisneau)

Biblio-sitografia minima

- <https://www.openpolis.it/sullabbandono-scolastico-pesano-ancora-i-divari-interni/>
- <https://www.openpolis.it/istruzione-dei-genitori-condiziona-ancora-il-futuro-dei-figli/>
- <https://www.miur.gov.it/istruzione-parentale>
- <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>
- <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/R+apporto+sul+contrasto+del+fallimento+formativo/7575f155-63f9-479a-a77f-1da743492e92?version=1.0>



Laboratorio di gruppo: Valutazione e proposte di progetti di prevenzione e contrasto alla dispersione

Analisi dei progetti di:

- CIDI Milano
- Con i bambini onlus
- CIA Manzoni (Centro Istruzione Adulto e Adolescente). Comune di Milano
- Fondazione per la Scuola-Compagnia San Paolo

Simulazione di progettazione:

- creazione di una bozza progettuale di prevenzione e/o contrasto alla dispersione scolastica nel proprio contesto territoriale

